



Stravinskij con la moglie Vera de Bosset (ASAC)

Stravinskij l'inattuale?

Egidio Pozzi
*Otto lettere inedite di Stravinskij:
le vicende di una commissione veneziana*

Il 30 luglio 1956 Igor Stravinskij con la moglie Vera e Robert Craft, arrivano a Venezia, provenienti da Alene attesi da Alessandro Piovesan, organizzatore del XIX Festival internazionale di Musica Contemporanea di Venezia, che li aspetta sul pontile del Bauer Gröndwals.

Il soggiorno veneziano si sarebbe concluso il 13 settembre con l'esecuzione in prima mondiale del *Canticum sacrum ad honorem Sancti Martini* per tenore, baritono, coro e orchestra, con la direzione dello stesso Stravinskij. Il concerto venne realizzato alla Basilica di San Marco, accordata, recita un comunicato stampa del tempo "per benevola ed eccezionale concessione di S. E. il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, Patriarca di Venezia in vista dello speciale omaggio del Maestro Igor Stravinskij al patrono di Venezia." Il *Canticum*, apprendiamo dal programma di sala del concerto, fu eseguito due volte, come voleva il compositore e come aveva scritto anche al suo editore l'anno prima.¹ Il programma, completato da musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli, Monteverdi e Schütz dirette da Craft, si concludeva con le Variazioni canoniche sopra l'inno natalizio *Vom Himmel hoch da komm' ich her* di Johann Sebastian Bach, trascritte da Stravinskij per coro e strumenti.² Il *Canticum*, su testo tratto dalla versione latina della Bibbia, fu probabilmente terminato nel novembre del 1955, come il compositore affermò in occasione di una lettera al dott. Ernest Roth, direttore della Boosey & Hawkes.³ L'esecuzione ricevette un'accoglienza contrastata. Eric Walter White, riprendendo l'opinione di Craft, ricorda che molti critici attaccarono duramente la partitura stravinskiana e una rivista parlò addirittura di "Assassino nella Cattedrale".⁴

Il ritrovamento di alcune lettere di Stravinskij, rimaste finora inedite e conservate presso l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee, consente di ricostruire le intenzioni iniziali, i problemi sorti e le relative soluzioni, nonché chiarire alcuni aspetti dell'organizzazione del concerto che nelle

biografie finora redatte non risultavano molto convincenti.

Di particolare interesse risulta non solo l'insieme delle trattative economiche che Stravinskij ebbe con i dirigenti veneziani, ma soprattutto il progetto iniziale che il compositore propose alla Biennale, un progetto che suscitò immediatamente un grande entusiasmo. Le otto lettere di Stravinskij relative alla commissione del *Canticum* si distribuiscono nell'arco di quattro anni, dal 1953 al 1956. Le prime due (del 6 aprile e del 3 giugno 1953, rispettivamente a Ponti e a Piovesan, foto n. 1 e 2) contengono i ringraziamenti del compositore per l'esecuzione della *Cantata* e la risposta negativa alla richiesta di presentare in prima mondiale il *Septet* alla Biennale. Le tre lettere del 1954 (del 21 giugno, del 5 novembre e del 4 dicembre, tutte indirizzate a Piovesan) riportano la fase iniziale della trattativa, dove si definirono alcune questioni economiche fondamentali e dove Stravinskij si riferisce più volte all'idea di scrivere una *Passion selon Saint Marc*. Le tre lettere scritte tra il 1955 e il 1956 (del 9 luglio 1955 al Presidente della Biennale Alesi, del 3 marzo a Piovesan e del 28 marzo ancora ad Alesi) precisano i termini della questione e lasciano intuire una serie di problemi e fraintendimenti che causarono non solo un rallentamento della trattativa ma il rischio del suo completo abbandono.

Sebbene queste lettere definiscano chiaramente le problematiche d'ordine economico e artistico relativamente al tipo e all'importanza della composizione che si voleva rappresentare nella più importante chiesa di Venezia, una completa ricostruzione della vicenda deve far necessariamente ricorso ad altri documenti, molti dei quali depositati anch'essi presso l'Archivio veneziano.

Fin dal dicembre del 1952 il prof. Giovanni Ponti e Alessandro Piovesan (rispettivamente presidente e segretario della Biennale) avevano chiesto a Stravinskij di poter inserire nell'edizione del Festival del 1953, accanto alla *Cantata*, il *Septet* in prima mondiale. Sebbene questa richiesta trovasse un sostenitore nella persona di Robert Craft - che esprime più volte il suo entusiasmo all'idea di poter dirigere una prima di Stravinskij a Venezia - non ebbe esito positivo. Le motivazioni di tale rifiuto sono contenute nelle prime due lettere conservate all'ASAC: nel 1953 il pezzo non era ancora terminato e nel giugno successivo Stravinskij aveva maturato l'intenzione di non andare in Europa. "Non andrò in Europa quest'anno e perciò ho dovuto abbandonare l'idea di darlo in Europa in prima mondiale, dal momento che sto cercando di instaurare la prassi che

i miei lavori siano da me diretti fin dall'inizio", dichiara il compositore (lettera a Piovesan del 13 giugno 1953, ASAC foto n. 2).

Tuttavia facendo seguito alla disponibilità mostrata dal compositore,⁵ nella primavera del 1954, in occasione di un festival romano dove Stravinskij teneva un concerto, venne ripresa la trattativa di una commissione della Biennale per lo stesso 1954 o per l'anno successivo. Piovesan riassume i termini di quell'incontro in una lettera inviata al compositore il 13 maggio del 1954:

[...] Non rimane ora che confermarVi le basi essenziali della Vostra particolare collaborazione con il prossimo Festival della Biennale.

Il concerto nella Basilica che dovrà aver luogo nel Settembre 1954 o 1955 (che dipenderà dalla variabilità dei Vosri impegni, come Voi stesso mi avete informato) comprenderà una prima parte dedicata alla musica di Andra e Giovanni Gabrieli e una seconda parte destinata ad una delle vostre opere corali-strumentali su testo evangelico o biblico.

A tal proposito io penso che la durata di questo lavoro, dedicato alla Biennale e che dovrà essere in prima esecuzione assoluta, dovrà avere una durata tra i trenta e i quaranta minuti. Questa è un'indicazione molto elastica che non potrà che essere definita dalle esigenze strutturali del vostro lavoro.

La risposta di Stravinskij non si fa attendere: nella lettera del 21 giugno comunica le sue richieste finanziarie e i termini entro cui dovrà essere sottoscritto il contratto. La lettura del documento (foto n. 3) potrà meglio di ogni resoconto chiarire i termini della trattativa tra il compositore e i comitati. È bene prestare attenzione non solo al modo preciso e circostanziato con il quale Stravinskij espone le proprie richieste economiche e i termini dell'accordo, ma anche al progetto artistico che tale accordo prevede. L'intenzione di comporre un'opera di ampie dimensioni è evidente fin dall'inizio e sicuramente tale aspetto deve aver influito non poco nella valutazione del progetto fatta dai dirigenti della Biennale. Una prova di ciò si trova in una lettera di Piovesan a Stravinskij del 30 ottobre 1954, nella quale, riprendendo un'informazione riportata da Craft, si fa riferimento ad una *Passione secondo San Marco*:

[...] Ora l'amica Zanetti, che è anche collaboratrice del Festival mi segnala di aver saputo dal Maestro Robert Craft che lei sta scrivendo una

Passione secondo San Marco. È un'idea splendida che mi esalta e mi darà la forza di risolvere i problemi finanziari. Vorrei soltanto da Lei una conferma che si tratta davvero di una Passione secondo San Marco. In tal modo io saprò esaltare questa coincidenza particolarmente simbolica e credo senz'altro ottenere ciò che mi è necessario perché questa sua opera sia realizzata in modo del tutto esemplare.⁶

Successivamente Piovesan ritornerà su questo argomento in una lettera del 29 novembre 1954:

[...] ho già potuto sondare diverse reazioni e vi posso dire che una Passione secondo il Vangelo di San Marco [...] favorirà enormemente questo delicato lavoro di cooperazione e accelererà molto la realizzazione pratica del progetto così voluto. Parimenti ho lasciato filtrare questa opportunità al nostro ministro Giovanni Ponti (che fu per tanti anni presidente della Biennale) e ho potuto constatare un interesse molto particolare per una "Passione secondo San Marco".

Comunque sarà lo stesso Stravinskij a confermare le speranze veneziane, non tanto nella lettera del 5 novembre 1954 (ASAC, foto n. 4) - volta per lo più a cercare una definizione veloce del contratto - quanto in quella del 4 dicembre dello stesso anno:

Signor Alessandro Piovesan

4 dicembre 1954

[...]

Gentile Signore,

ho appena ricevuto la Sua cortese lettera del 29 novembre e sono felice di vedere che non solo Lei condivide la mia idea di comporre una "Passione secondo San Marco" (sul testo latino del Vangelo) ma che le diverse personalità alle quali Lei ha sottoposto questo progetto sembrano anche loro averlo a cuore.

Pertanto decidiamo fin d'ora che sarà questa "Passione" ad essere oggetto delle vostre negoziazioni e del nostro eventuale contratto.

Non posso ovviamente darle al momento particolari su una composizione di questo rilievo ma, a grandi linee, posso garantirle che l'orchestra sarà modesta (come Lei sa, compongo sempre meno per orchestra e sempre più musica da camera). Per i solisti e il coro, tutto rientrerà in limiti

molto ragionevoli.
Con i miei migliori auguri per il pieno successo delle Sue negoziazioni presso gli organismi interessati. Le esprimo, caro signore, i miei più cordiali saluti.

Igor Stravinskij

P.S. Se questo progetto si realizzerà, mi sarà particolarmente gradito dedicare quest'opera sia alla città di Venezia che alla Biennale.

Le speranze di Piovesan per una rapida risoluzione degli ineliminabili problemi finanziari si dimostrano troppo ottimistiche; solo il 25 marzo del 1955 può spedire a Stravinskij una prima bozza di contratto, stilata sulla base delle richieste che il compositore aveva già espresso nella lettera del 21 giugno 1954 (ASAC, foto n. 3).⁷

Nel frattempo, senza aspettare la conclusione delle trattative, Stravinskij aveva iniziato la composizione del pezzo per Venezia. In una lettera del 27 luglio 1955 comunica al suo editore il titolo scelto, il numero delle parti e l'organico, nonché le fonti del testo latino. A settembre il pezzo era quasi completato, come si evince dalla lettera di Craft a Piovesan, nella quale il direttore comunica il titolo scelto da Stravinskij, unitamente alle sue impressioni: "il *Canticum sacrum ad honorem Sancti Marci nominis* (questo è il titolo) costituisce certamente la più straordinaria composizione di quest'ultima decade [...]" (lettera del 12 settembre 1955, ASAC).

Il 18 ottobre Stravinskij, dopo aver ricevuto delle richieste per l'esecuzione del *Canticum* in una chiesa londinese, confida a Roth, direttore della Boosey and Hawkes, quello che forse intuisce essere un problema non di poco conto: la composizione preparata per Venezia non è la promessa *Passione*, ma una *Cantata* probabilmente non più lunga di 15 minuti. La notizia arriva, forse, anche a Piovesan, in quanto in una lettera a Roth, dopo aver ricordato alcuni problemi di bilancio relativi al Festival del 1955, introduce il problema della durata:

Personalmente sono preoccupato della durata che avrà la composizione che sta scrivendo Stravinskij per noi. Dal mio punto di vista di organizzatore, è inevitabile che mi preoccupi della struttura che avrà il programma Stravinskij, da lui stesso diretto. A fianco dunque della composizione nuova dovrà apparire anche altra composizione religiosa del Maestro. Può darsi, secondo le preferenze di Stravinskij stesso, la *Cantata*, che ha la durata di mezz'ora circa.

In tal caso per dare una struttura organica al programma è necessario cominciare con la Canata, fare un riposo, e poi presentare la creazione di Stravinskij la quale, comunque, dovrebbe avere almeno una durata di 40 minuti per dare quella compostità necessaria al programma, altrimenti noi dovremmo risolvere il tutto con un'ora di musica.

Come musicista, la cosa potrebbe andare benissimo così, giacché la musica non è valutabile sulle durate, ma come organizzatore Le dirò che dobbiamo soddisfare un pubblico che considera eccezionale questa serata in cui rivedrà sul podio della Fenice, o presso l'altare di una Chiesa, il maestro Stravinskij che dirige una sua nuova creazione dedicata alla Biennale. La prego, caro dottor Roth, di fare tutte le sue considerazioni su questo dettaglio che ha la sua importanza, e per quanto Le sia possibile, di aiutarci con quell'influenza che Lei ha sul Maestro. (Lettera del 25 ottobre 1955, ASAC)

Nel rispondere a questa lettera Roth comunica ufficialmente a Piovesan le ultime novità riguardanti la durata. Il pezzo, ancora non terminato, durerà circa 15 minuti e, di conseguenza, Stravinskij propone il seguente programma: 8

- | | |
|--|----------------------------|
| 1. Ricerare per 4 tromboni | Andrea Gabrieli |
| 2. a) Salmo a 5 voci | Heinrich Schütz |
| b) Motetto n. 14 a 7 voci | Carlo Gesualdo |
| c) <i>Lauda Jerusalem</i> a 7 voci | Claudio Monteverdi |
| 3. <i>Canticum sacrum</i> | Igor Stravinskij |
| pausa | |
| 4. <i>Canticum sacrum</i> | Igor Stravinskij |
| 5. Variazioni corali <i>Vom Himmel hoch da</i> | J. S. Bach, strumentazione |
| <i>kommt' ich her</i> , per ensemble strumentale | di I. Stravinskij |

La difficoltà della situazione, a questo punto, è evidente. In un primo tempo Piovesan, mostrando le sue forti preoccupazioni a Roth, cerca di spingerlo a far qualcosa per convincere Stravinskij ad ampliare il pezzo:

[...] ho letto e riletto una notizia che mi preoccupa: la durata della composizione di Stravinskij è assai breve. La situazione è sotto questo aspetto delicata e complessa. È certo che a un musicista come Stravinskij in un contratto di composizione non si può indicare la durata, d'altra parte

150

l'opera d'arte è al di là di una discussione che consideri la lunghezza o la brevità. Ma credo che Lei sarà d'accordo con me per ammettere che vi sono altre considerazioni di natura esteriore eppure importanti che dipendono anche dalla durata di una composizione.

In sostanza anche la durata ha il suo valore nel determinare un certo impegno che l'artista assume nel dare sostanza e consistenza alla nostra prima valutazione, considerazione forse oziosa, ma opportuna per dimostrarle che io, anche verso la responsabilità che mi sono assunto direttamente con la mia Presidenza, mi trovo ora a disagio.

Il Maestro, com'è naturale, non aveva mai determinato una durata: dapprima si era parlato di una Passione secondo San Marco, che poi si era trasformata in un Canto [...]. Come Lei ha capito la cosa che mi preoccupa in questo momento riguarda la durata del *Canticum sacro*. Non sarebbe possibile, con molto tatto, far considerare al maestro che tutto un interesse internazionale punterà nel prossimo anno intorno a questo suo nuovo lavoro? [...] Lei non crede, caro dottor Roth, che in tal caso proprio la durata possa avere una sua importanza nell'avvenimento artistico anche se non può intaccare il valore estetico dell'opera? Se sono quattro parti non si potrebbe pregare Stravinskij di scriverne forse una quinta? Poter arrivare almeno a 25 minuti di musica? (Lettera s. d., probabilmente di fine novembre 1955, ASAC)

Nonostante Roth condivida la posizione di Piovesan, e nonostante la Biennale, nella persona del suo Presidente, inoltri delle proteste non rimane altro da fare che accettare le nuove condizioni. Piovesan scrive a Roth il 5 febbraio del 1956:

[...] Credo però che non ci sia più nessuna suggestione capace di mutare il corso degli avvenimenti. Non posso immaginare che Stravinskij riprenda la faccenda e tenti di allungare una partitura ormai considerata definitivamente compiuta. Nel nostro contratto non c'è nulla che possa d'altronde rafforzare la richiesta in quanto, com'è consuetudine il contratto non porta un limite di durata della composizione che doveva essere scritta per noi. Stravinskij sosteneva sempre di scrivere una composizione della durata di 30/40 minuti ma la mia Amministrazione non ha considerato opportuno inserire un limite di tempo, convinti come eravamo tutti che secondo i primi accordi avesse scritto una "Passione". Ora mi pare che non ci resta altro che puntare sulle revisioni Stravinskij e tentare di

151

consegnare il programma inizialmente inviati, migliorandolo.

Nella prima parte Lei, secondo le indicazioni di Stravinskij, mi segnalate quattro composizioni religiose di Gabrieli, Schütz, Gesualdo, Monteverdi. Se si potesse togliere quel Gesualdo e magari sostituito con un Giovanni Gabrieli o con un altro Monteverdi o col De Rore di scuola veneziana, noi potremmo ottenere un programma, nella prima parte almeno, tutto più organico, più stilisticamente perfetto.⁹

[...] In quanto alle Variazioni corali di Bach, strumentate da Stravinskij, immagino che si tratti di un lavoro che il Maestro preparava appostamente per Venezia e che almeno in tal modo si integri quel disagio subito da quell'altra parte. Questo pensiero mi conforta. La seconda condizione del Bach non è prevista nel nostro contratto ma penso che Stravinskij, giudicando che la sua vena ispirativa si era fermata al quarto d'ora abbia pensato in tal modo di non deluderci completamente; quel che è certo, in ogni caso, glielo voglio subito confessare: non potrei in nessun caso ottenere alcun compenso aggiuntivo a quello del contratto. Se Stravinskij pretendesse qualche somma in più, sarebbe per noi tutti un disastro.

La posizione di Piovesan, ferma ma realistica, viene compresa da Stravinskij, che viene incontro alle esigenze della Biennale sostituendo il pezzo di Gesualdo e riducendo l'importo dovutogli per la commissione.¹⁰ La soddisfazione di Piovesan è palese nella lettera del 17 febbraio 1956. Dopo aver confermato che il ritardo nel pagamento dei primi 6.000 dollari non doveva essere imputato ad una riserva dell'Amministrazione riguardo al problema della durata del pezzo, bensì a un semplice ritardo amministrativo, l'organizzatore veneziano afferma di essere: "molto sollevato dalle Sue comunicazioni tanto più che Stravinskij ha fatto una riduzione sull'importo di contratto e sono certo che avendo fatto tale riduzione non chiederà nulla per le Variazioni sul corale di Bach." (Lettera del 17 febbraio 1956, ASAC)

Ma i problemi non sono finiti. Ora che la questione della durata del *Canticum* è risolta per la buona volontà dei contendenti, si profilano all'orizzonte altre due problemi che porteranno a un passo dalla rottura delle trattative. In primo luogo la definizione della data del concerto, che Stravinskij aveva chiesto fin dall'inizio, tarda a venire per una serie di motivi burocratici, tra i quali, forse, anche la concessione della Basilica da parte delle autorità ecclesiastiche. Il 3 marzo 1956 giunge a Piovesan una nuova lettera di Stravinskij che, oltre a comunicare il programma

definitivo del concerto (con Giovanni Gabrieli al posto di Gesualdo), protesta per il mancato pagamento della prima rata del compenso e per il ritardo nella fissazione della data del concerto.

I punti ancora controversi saranno reiterati anche nelle precisazioni che Stravinskij spedirà ad Alessi, unitamente ad una nuova proposta di pagamento della seconda rata che tenga conto delle esigenze del compositore e di quelle della Biennale.

[...] Per quello che riguarda il pagamento del saldo, la sua richiesta di attendere fino al momento dell'esecuzione è eccessiva. In effetti, la somma in causa non corrisponde al mio *cachet* (visto che ormai le faccio dono della mia direzione) ma al complemento del prezzo della commissione. Capisco però la Sua situazione nei confronti del Consiglio d'amministrazione e Le propongo questo compromesso: a) Lei s'impegna ad invitare Robert Craft e a pagargli \$ 400 perché diriga, nel mio concerto, la musica dei maestri antichi. Così mi riserverò strettamente per il mio *CANTICUM SACRUM* e per la mia trascrizione di Bach. b) In cambio accetterò che il pagamento finale mi sia consegnato dieci giorni prima della data del mio concerto. c) Questo concerto non si terrà dopo il 20 settembre e dovrà conoscere la data esatta entro il 15 aprile." (Lettera del 28 marzo 1956, ASAC, foto n. 8)

Il secondo problema riguarda la direzione del concerto che ora Stravinskij vuole dividere con Craft. Piovesan non nasconde la sua preoccupazione scrivendo a Roth: "[...] mi preoccupa viceversa una caduta di tono, direi, in questo concerto che dovrebbe essere tutto diretto da Stravinskij. Lei cosa ne pensa? So che Stravinskij è molto legato al nipote [sic] Craft e perciò, preoccupandomi di non creare più disagi e malintesi tento di poter affidare a Robert Craft un altro concerto del Festival." (Lettera del 14 aprile 1956, ASAC) Anche questa volta la preoccupazione è condivisa da Roth, ma è Stravinskij che, con un telegramma dai toni decisi e perentori, impone alla trattativa una decisa accelerazione:

Se non ricevo immediata accettazione telegrafica tutti punti paragrafo 2 mia lettera 28 marzo cancellerò mio viaggio a Venezia - stop - voi stessi avete compromesso la commissione mentre io ho fatto tutte le possibili concessioni. Situazione deve concludersi. Stravinskij. (Telegramma del 6 maggio 1956, ASAC)

Le ragioni della Biennale vengono espresse con il consueto garbo di Piovesan in una lettera datata 7 maggio, che il compositore affermerà di non aver mai ricevuta. In questo scritto Piovesan indica chiaramente che "la Biennale preferisce ovviamente che tutto il concerto dedicato alla musica veneziana, compreso il Vostro programma, sia diretto da Lei stesso". Ma comprendendo le ragioni che suggerivano a Stravinskij di richiedere la collaborazione di Craft, riafferma l'intenzione di cercare una soluzione soddisfacente. Purtroppo i tempi sono molto stretti e le possibilità di attivare dei nuovi finanziamenti che prevedano un qualche intervento di Craft sono scarse. E neppure soddisfacente sembra essere l'alternativa proposta da Stravinskij in un successivo telegramma: "accetto dirigere intero programma ma alla Fenice e solo come segue: *Canticum - Messa - Canticum - Variazioni* di Bach - stop - dovete ingaggiare Craft tutte prove prima della mia generale" (Telegramma del 17 maggio 1956, ASAC). Dopo aver sentito il consiglio di Roth, il Piovesan decide di accettare la prima proposta di Stravinskij, quella in cui Craft dirige la prima parte del concerto. Finalmente dopo due anni di trattativa i problemi sono finalmente risolti: gli ultimi dettagli vengono definiti in pochi giorni e il 30 giugno, avuta la disponibilità della Basilica, Piovesan può confermare a Stravinskij data e luogo del concerto.

La ricostruzione storica fin qui condotta fornisce una spiegazione degli eventi che accadono tra il 1954 e il 1956, quegli eventi che condussero alla composizione non di una *Passione* ma del *Canticum*. Al di là della curiosità sulle vicende di una commissione particolarmente problematica, si dovrà riflettere su due aspetti dell'intera questione. Perché il compositore modificò l'intenzione che aveva avuto subito un così ampio e entusiastico consenso? Mettendo per ora da parte una risposta che tenga conto dei soli aspetti economici, la quale risponderebbe solo parzialmente alla questione che ci siamo posti, si potrebbe pensare ad una mancanza del tempo necessario per la stesura di una composizione così impegnativa.¹²

Un'altra ipotesi potrebbe essere sostenuta osservando il quadro stilistico entro il quale fu composto il *Canticum*. La composizione, insieme ai *Three Songs from William Shakespeare* e *Agon*, fu scritta in un periodo nel quale Stravinskij sperimentava le tecniche seriali. L'impiego di queste tecniche non deve certo far pensare ad una "conversione" del compositore

russo all'avanguardia musicale viennese,¹³ perché la sua intenzione, a giudicare dal tipo di sperimentazione che andava attuando, non era quella di aderirvi acriticamente, ma al contrario di assorbire, integrare e ridefinire quella tecnica all'interno del proprio stile. L'obiettivo era quello di ricercare un equilibrio compositivo tra la sua concezione della musica e quella che era, in quegli anni, una delle tecniche compositive più innovative. Tale equilibrio, nelle cinque sezioni del *Canticum* viene attuato realizzando delle vere e proprie corrispondenze formali. La prima sezione corrisponde alla quinta, la quale non è altro che il retrogrado della prima; la seconda e la quarta sezione sono seriali, e la terza (anch'essa seriale) costituisce una complicità cantata tripartita, con un'ennesima simmetria palindromica: al centro un dialogo tra solisti e coro, mentre le parti esterne sono dei canoni affidati al coro.¹⁴ Un equilibrio del genere - che immediatamente rinvia ad una perfezione formale tipicamente stravinskiana (si ricordi la *Messa*) - non poteva essere sacrificato a ragioni extramusicali: di conseguenza la disponibilità di Stravinskij verso la Biennale trovò altre strade per manifestarsi.

Un secondo aspetto che occorre tener presente è la precisione di tipo "commerciale" con la quale Stravinskij conduceva le trattative delle sue commissioni. Un atteggiamento che alcuni hanno collegato a quello di Verdi e che ha un preciso significato: il senso professionale che i due compositori davano alla loro attività di musicisti. È interessante ricordare, a questo proposito, uno scritto di Mario Labroca, compositore, critico nonché organizzatore delle attività della Biennale fino al 1972. Labroca conobbe Stravinskij nel 1925, in occasione del festival veneziano di quell'anno, riportandone un ricordo indelebile:

[...] Stravinskij arrivò a Venezia protetto dai contratti rigidamente stilati e così lo conobbi. Da allora ebbi il piacere di vederlo di tanto in tanto e di concludere con lui degli indimenticabili accordi per le esecuzioni delle sue opere. Ti confesso tuttavia che la mia inesperienza di organizzatore fu causa, nel 1925, di una malinconica delusione: calava il sipario sulle illusioni romantiche che ci avevano prefabbricato il modello dell'artista tutto preso soltanto dal fuoco della creazione, capelluto e pittoresco, soddisfatto soltanto del suo lavoro, disprezzatore dei rapporti mercantili, volentieri sistematizzato agli antipodi del mondo degli affari, discendente diretto della retorica vita dei *bohémien*, comodo strumento nelle mani di rapaci impresari, arricchitisi prodigiosamente alle sue spalle [...]

Le ragioni della Biennale vengono espresse con il consueto garbo da Piovesan in una lettera datata 7 maggio, che il compositore affermerà di non aver mai ricevuto. In questo scritto Piovesan indica chiaramente che "la Biennale preferisce ovviamente che tutto il concerto dedicato alla musica veneziana, compreso il Vostro programma, sia diretto da Lei stesso". Ma comprendendo le ragioni che suggerivano a Stravinskij di richiedere la collaborazione di Craft, riafferma l'intenzione di cercare una soluzione soddisfacente. Purtroppo i tempi sono molto stretti e le possibilità di attivare dei nuovi finanziamenti che prevedano un qualche intervento di Craft sono scarse. E neppure soddisfacente sembra essere l'alternativa proposta da Stravinskij in un successivo telegramma: "accetto dirigere intero programma ma alla Fenice e solo come segue: *Canticum* - *Messa* - *Canticum* - *Variations* di Bach - stop - dovete ingaggiare Craft tutte prove prima della mia generale" (Telegramma del 17 maggio 1956, ASAC). Dopo aver sentito il consiglio di Roth,¹¹ Piovesan decide di accettare la prima proposta di Stravinskij, quella in cui Craft dirige la prima parte del concerto. Finalmente dopo due anni di trattativa i problemi sono finalmente risolti; gli ultimi dettagli vengono definiti in pochi giorni e il 30 giugno, avuta la disponibilità della Basilica, Piovesan può confermare a Stravinskij data e luogo del concerto.

La ricostruzione storica fin qui condotta fornisce una spiegazione degli eventi che accaddero tra il 1954 e il 1956; quegli eventi che condussero alla composizione non di una *Passione* ma del *Canticum*. Al di là della curiosità sulle vicende di una commissione particolarmente problematica, si dovrà riflettere su due aspetti dell'intera questione. Perché il compositore modificò l'intenzione che aveva avuto subito un così ampio e entusiastico consenso? Mettendo per ora da parte una risposta che tenga conto dei soli aspetti economici, la quale risponderebbe solo parzialmente alla questione che ci siamo posti, si potrebbe pensare ad una mancanza del tempo necessario per la stesura di una composizione così impegnativa.¹²

Un'altra ipotesi potrebbe essere sostenuta osservando il quadro stilistico entro il quale fu composto il *Canticum*. La composizione, insieme ai *Three Songs from William Shakespeare* e *Agon*, fu scritta in un periodo nel quale Stravinskij sperimentava le tecniche seriali. L'impiego di queste tecniche non deve certo far pensare ad una "conversione" del compositore

nusso all'avanguardia musicale viennese,¹³ perché la sua intenzione, a giudicare dal tipo di sperimentazione che andava attuando, non era quella di aderirvi acriticamente, ma al contrario di assorbire, integrare e ridefinire quella tecnica all'interno del proprio stile. L'obiettivo era quello di ricercare un equilibrio compositivo tra la sua concezione della musica e quella che era, in quegli anni, una delle tecniche compositive più innovative. Tale equilibrio, nelle cinque sezioni del *Canticum* viene attuato realizzando delle vere e proprie corrispondenze formali. La prima sezione corrisponde alla quinta, la quale non è altro che il retrogrado della prima; la seconda e la quarta sezione sono seriali, e la terza (anch'essa seriale) costituisce una compiuta cantata tripartita, con un'enfatica simmetria palindromica: al centro un dialogo tra solisti e coro, mentre le parti estreme sono dei canoni affidati al coro.¹⁴ Un equilibrio del genere - che immediatamente rinvia ad una perfezione formale tipicamente stravinskiana (si ricordi la *Messa*) - non poteva essere sacrificato a ragioni extramusicali: di conseguenza la disponibilità di Stravinskij verso la Biennale trovò altre strade per manifestarsi.

Un secondo aspetto che occorre tener presente è la precisione di tipo "commerciale" con la quale Stravinskij conduceva le trattative delle sue commissioni. Un atteggiamento che alcuni hanno collegato a quello di Verdi e che ha un preciso significato: il senso professionale che i due compositori davano alla loro attività di musicisti. È interessante ricordare, a questo proposito, uno scritto di Mario Labroca, compositore, critico nonché organizzatore delle attività della Biennale fino al 1972. Labroca conobbe Stravinskij nel 1925, in occasione del festival veneziano di quell'anno, riportandone un ricordo indelebile:

[...] Stravinskij arrivò a Venezia protetto dai contratti rigidamente stipati e così lo conobbi. Da allora ebbi il piacere di vederlo di tanto in tanto e di concludere con lui degli indimenticabili accordi per le esecuzioni delle sue opere. Il confesso tuttavia che la mia inesperienza di organizzatore fu causa, nel 1925, di una malinconica delusione: calava il sipario sulle illusioni romantiche che ci avevano prefabbricato il modello dell'artista tutto preso soltanto dal fuoco della creazione, capelluto e pitorresco, soddisfatto soltanto del suo lavoro, disprezzatore dei rapporti mercantili, volentieri sistematico agli antipodi del mondo degli affari, discendente diretto della retorica vita dei *bohémien*, comodo strumento nelle mani di rapaci impresari, arricchitisi prodigiosamente alle sue spalle [...]

Stravinskij, allora, era al centro della grossa e ricca società vagante tra Parigi, Londra, New York e Roma; società formata da quanti, del gran mondo, mostravano interesse per le cose dell'arte, e che fu la culla di Picasso, di Cocteau, di De Falla e degli allora giovanissimi Milhaud, Poulenc, Auric, ecc. Come sempre accade, cosiffatte società finiscono per considerare gli artisti che proteggono dei cortigiani, quando addirittura non li considerano dei giullari; Stravinskij non segnò quelle amicizie però stabili con il gran mondo un rapporto di parità quando addirittura non esercitò su di esso il suo complesso di superiorità. Accettò le ospitalità ma non le ripagò con la esecuzione delle sue musiche nell'atmosfera raccolta della casa dell'ospite; quella del suonare era una partita che andava regolata in separata sede, era una prestazione professionale e non un atto di omaggio. Egli passò il fuoco senza bruciarsi, visse in società ma non fece vita mondana: padrone della sua libertà l'ha sempre difesa, ed anche quando si è servito di un linguaggio musicale lontano dal suo tradizionale egli ha usato la libertà di ridurlo e trasformarlo perché stesse comodamente nei caratteri della sua filologia.¹⁵

Pur considerando le difficoltà che devono aver affrontato gli organizzatori veneziani, Piovesan in testa, non si dovrà nascondere il grande contributo che Stravinskij ha dato all'evoluzione dei rapporti tra musicista e committente. Dall'altezza della sua posizione imponeva tempi e condizioni proprie, affermando un posto del musicista nella società in netto contrasto con quanto ancora resisteva del mondo romantico, o meglio dell'idea romantica che si voleva continuare ad avere del musicista.

* Dai controlli che ho potuto fare, gran parte della documentazione prodotta in questo lavoro risulta inetta. Tale documentazione è depositata in due fascicoli conservati all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), Fondo Storico, Serie Musica. Ma il primo fascicolo è titolato "Concerto 13 settembre - 1956 Stravinskij", cartella "Igor Stravinskij"; l'altro è titolato "Compositori - Igor Stravinskij", cartella "Stravinskij - Craft, varie". Ringrazio il direttore dell'Archivio, Gianfranco Pontel e Daniela Ducceschi per la collaborazione e la squisita gentilezza con la quale hanno risposto alle mie richieste; una collaborazione senza la quale non avrei potuto riportare alla luce i documenti e le lettere di Stravinskij. Ringrazio inoltre la biblioteca della Istituto Storico Germanico di Roma, Elisabeth Dumlé e i suoi collaboratori, Christine Streubuch e Roberto Versaci, nonché per il validissimo aiuto e la pazienza, Raffaella Pittaro Pavanello e Lucia Bova.

¹ Robert Craft (a cura di), *Selected Correspondence*, London, Faber and Faber, 1982-1985, vol. III, p. 392.

² Questo pezzo, diversamente da come venne annunciato, non era una prima mondiale, in quanto venne eseguito in un concerto a Ojai, in California, il 27 maggio 1956. Si veda a tal proposito anche la lettera di Stravinskij del 3 marzo 1956, inviata da Piovesan (ASAC foto n. 7).

³ "Domani o dopodomani Vi spedirò la quinta e ultima parte [parte vocale e partitura] del mio *Centurum*" (lettera del 25 novembre 1955, in Craft, op. cit., vol. III, p. 395). Dopo alcuni mesi il compositore diede notizia del lavoro a Nadia Boulanger, aggiungendo: "[...] è breve, 16 minuti, e piuttosto difficile; ora le bozze di stampa e le correzioni! Averlo finito il *Centurum* mi accingo a lavorare sulla versione per strumenti e coro delle variazioni canoniche di J. S. Bach su *Vom Himmel hoch da kommt ich her*. Ho deciso di far questo e il mio *Centurum* a Venezia, insieme ad altri lavori di carattere religioso: A. Gabriel, Schütz, Monteverdi, Gesualdo" (in Craft, op. cit., vol. I, p. 257).

⁴ Eric Walter White, *Stravinskij*, Milano, Mondadori, p. 591.

⁵ "Spero sinceramente che ci sarà un'altra occasione per cooperare nuovamente con la vostra rinomata organizzazione" (lettera del 13 giugno 1953, da Stravinskij a Piovesan, ASAC, foto n. 2).

⁶ Tra i documenti pubblicati da Robert Craft e relativi al periodo in questione, si possono intracciare altre lettere riguardanti la commissione veneziana. In una lettera del 30 dicembre 1954, Nabokov chiede a Stravinskij se è vero che sta scrivendo una *Passione secondo San Marco* per Venezia (R. Craft, op. cit., vol. II, p. 391). In una lettera inviata a Nadia Boulanger il 5 febbraio 1955, Stravinskij riafferma l'idea di voler scrivere una "piccola Passione", ma solo dopo aver firmato il contratto. (R. Craft, op. cit., vol. I, p. 257).

⁷ Nella bozza di contratto vennero aggiunte delle clausole formali e amministrative che vennero contestate dal compositore, come risulta dalla lettera che egli inviò il 9 luglio 1955 ad Alesi (ASAC, foto n. 6).

⁸ Lettera del 16 novembre 1955, ASAC.

⁹ L'esclusione del pezzo di Gesualdo, quindi, non deve essere ricondotta genericamente ad una contesa tra veneziani e napoletani, come afferma White sia nella monogra-

fra su Stravinskij che sull'omonima voce del *New Grove Dictionary of Music & Musicians*, bensì ad una richiesta di coerenza stilistica, in modo da presentare, insieme a Stravinskij, autori di sola scuola veneziana.

10 Della notizia della riduzione del compenso, dedotta dalle risposte di Piovessan, troviamo conferma nella lettera che Stravinskij invia ad Alessi il 28 marzo 1956 (ASAC foto n. 8).

11 "[...] se non accettiamo questo credo che avremo molte noie che bisognerebbe evitare nell'interesse di tutti." (Lettera del 15 maggio 1956, ASAC)

12 In effetti, il pezzo fu completato ben nove mesi prima della consegna prevista. Stravinskij comunicò a Roth (in una lettera datata 25 novembre 1955) che il lavoro stava per essere concluso già a fine novembre del 1955, ma che era meglio evitare di comunicare questo ai veneziani. "Poiché Piovessan & Co. si stanno ancora preoccupando sulla brevità del *Canticum*, voglio evitare qualsiasi discussione su quanto ci ho lavorato. Lavorando giorno e notte e rifiutando molti ingaggi, sono stato in grado di assolvere al mio compito in pochi mesi, meno di quanto avevo previsto in origine, ma questo è affar mio. Vi chiedo di notificare a Piovessan il 31 marzo 1956 che avete ricevuto il lavoro completo. Nel frattempo questo dovrà essere un nostro segreto." (in R. Craft, *op. cit.*, vol. III, p. 395)

13 "Giornalisti incauti hanno addirittura parlato di conversione [...] Ma bisogna riconoscere che il suo flirt con la dodecafonia (sebbene, come vedremo, di dodecafonia non sia forse propriamente il caso di parlare) ha motivazioni personali più profonde di quelle che solitamente muovono le farfalle tonali a ronzare intorno alla fiamma." (M. Milla, *Il Settimino 1953 e i Three Songs from Shakespeare*, in *Compagno Stravinskij*, Torino, Einaudi, 1983)

14 Un'analisi completa della partitura stravinskiana fu realizzata da Craft nel programma di sala che accompagnava il concerto veneziano.

15 M. Labroca, *L'usignolo di Boboli* (Cinquant'anni di vita musicale), Venezia, Neri Pozza Editore, 1959, pp. 118-120.

Foto n. 1

Bavaria, Gstaad.
April 6, 1953
Mr. Ball

Prof. Giovanni Pontè
resident
Palazzo di Venezia
Venezia, Italy

Professor Pontè,

Thank you very much for your very kind letter of March 1953.

I am very glad to hear that the Venice Festival will give "CHAMBER".

As to my "gigs", first of all I must confess that it is quite unaltered yet, and being engaged on a tour at the time I dare not guarantee when I will finish it.

I will be back home in California the first days of June. At that time I will be in a better position to advise you on this matter which is as much of interest to me as to Venice Festival.

I am best wishes for the success of your coming season.

Sincerely,

John Chamberlain

Mr. Alessandro Plovesan
Secretary
International Music Festival
Biennale di Venezia
Venice, Italy

Thank you very much for your letter of May 21, 1953, which I could not possibly answer until I came back here last week only after an extended concert tour.

My new "SECRET" has just been completed.

Nevertheless, I shall not go to Europe this year, and therefore, I had to abandon the idea of giving it a world premiere in Europe, as I always endeavor to establish the tradition of my works myself from the very start.

Consequently the world premiere of "BEEPET" will take place under my direction in January, 1954, in Washington.

I regret very much that circumstances have been such that my "SERIES" cannot be performed this year in your beautiful city, but I sincerely hope to find another time a more suitable opportunity to co-operate once again with your renowned organization.

34.265

Sincerely,


Foto n. 2

14 21 JUL 1951
PAR AVION

Open Monday

deuxième de donner chez moi en titre de ma tenue de concerta en 1924, ce n'est que maintenant que je suis en mesure de répondre à l'aimable lettre de M. M. Goussé. Je vous l'ai dit verbalement au concert d'été à Rome, votre projet d'un concert avec ma femme et moi dans la Basilique St Pierre à l'été sous les auspices de l'Académie des Beaux-Arts, m'intéressait vivement. Prenant un congé d'été, je n'ai pu que vous en parler. C'est-à-dire un programme comprenant une "Généralle" de Bach, une "Missa" de Beethoven, et un "Requiem" de Robert Schumann. C'est une œuvre de l'abbé M. de la Chapelle, un compositeur d'une dévotion pure et présentant au public une nouvelle œuvre qui, sous sa propre direction, j'ai eu l'occasion de composer pour moi-même. C'est une œuvre de 20 à 40 minutes (comme nous l'indiquait) sur un texte des Poésies latines de Roumane (Rouman). C'est une œuvre pour choeur, solistes, et différents instruments (orchestre), mais ne nécessiterait pas nécessairement un orchestre symphonique complet.

Les commissaires de cette œuvre pour la Biennale à qui elle serait dédiée ne respecteraient pas ce projet ne présenterait comme suit:

Le montant total de cette commande pour la Biennale s'élevait à \$ 2.400.000 (payables aux BHA en Dollars) et dont le règlement se faisait en 3 tranches:

2/- un premier versement de \$6,000.-- avant le 1er Octobre 1905, et presqu'immédiatement à la mise en route de non travail pour laquelle le demandeur recevra cette date;

b/- un deuxième et dernier versement de \$6,000.-- le 1er Mars 1966 en contre partie de la livraison par mes soins de l'ouvrage "L'Amour et la Mort" à mon éditeur, Boussey & Haythas.

Le prix de \$12,000.— ci-dessus, indique et s'applique uniquement à la construction et au direction à la Biennale de Venise, en Septembre 1956. L'objet d'un mandat spécial de \$5,000.— (payables aux BNL en dollars) préalablement à l'érection publique.

Plus de bien vouloir attendre ce projet avec les personnes intéressées et de leur avoir dit que vous le pourriez s'il vous paraissait opportun. Je vous prie de leur dire que j'ai un programme de travail à terminer et que je n'irai donc maintenant effectuer ses détails mens 2 et 3.

Riez de bien vouloir écrire, cher Monsieur, l'expression de mes sentiments les plus distingués.

Yours truly,
 J. H. Mollwayer.

1870-1871

Foto B. 3

160

161

November 5, 1954
AIR MAIL

Mr Alessandro Piovanni
Director
Festival International de Musique
de "Giustinian
Venice, Italy

Dear Mr Piovanni,

Thank you for your letter of October 30, 1954.

I am still hoping as well as you do, that your plans will get final approval in Rome.

As far as I am concerned the situation is as follows.

For the time being I am working on a commission for a new ballet for Balanchine's New York City Center Ballet. This will be presented next season.

For Venice it is true that I have in mind something connected with St Mark, either a Massion or Sacred Cantata. But I will not decide anything until I receive the commission and, to be frank, commission and consent will have to be forthcoming before I complete my ballet.

As soon as my ballet will be completed I will start composing for another commission to be chosen among the many pressing proposals I have on my desk.

Because I like your idea very much I would be glad to give you my preference but this means that we ought to know exactly where we stand within a few months.

With all best wishes to you and the St Mark's,

Very sincerely,

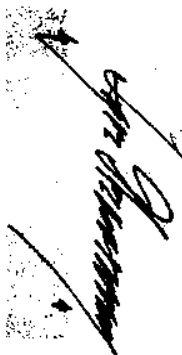


Foto n. 4

La + Desembre 1954
AIR MAIL

Monsieur Alessandro Piovanni
Directeur
Festival International de Musique
de "Giustinian
Venise, Italie

Cher Monsieur,

Je viens de recevoir votre aimable lettre du 29 Novembre et suis heureux de voir que son seulment vous parvient mon idée de composer une "Massion selon Saint Marc" (sur le texte latin de l'Evangile) mais que les différentes personnalités auxquelles vous avez soumis ce projet semblent également l'avoir accepté.

Cependant, comme des maintenant que c'est cette "Massion" qui doit faire l'objet de vos négociations et de notre contrat éventuel.

Évidemment je ne peux pas vous donner à l'improviste des détails sur une composition de cette importance mais dans les grandes lignes soyez assurés que l'orchestre sera exposé (comme vous savez, je fais de moins en moins de l'orchestre et de plus en plus de la musique de chambre). Pour les solistes et le choeur rien ne dépasse des limites très raisonnables.

Avec tous mes meilleurs souhaits pour le complet succès de vos négociations auprès des organismes intéressés, je vous exprime, cher Monsieur, mes sentiments les meilleurs.



Foto n. 5

July 9, 1955
AIR MAIL

Mr Massimo Aloisi
President
The Biennale di Venezia
Venice, Italy

Dear Mr Aloisi,

Thank you for your letter of June 30, 1955.

With reference to the radio broadcasting rights of the premiere performance of the work you have commissioned from me, and with reference to my letter of June 25, 1955, I wish to clarify some misunderstanding.

It is indeed impossible to write in our contract anything conflicting with or jeopardizing the rights of my publisher, and doing so would amount to sell you something that I do not own.

For the same reason there is no ground for my being held responsible of something outside of my control.

Indeed, I went personally as far as I could by obtaining no special compensation for the broadcast in addition to my conducting fee of \$3,000.-- provided said broadcast will be done within one month from the date of the premiere live performance.

I do not see why you do not enter into immediate negotiations with Dr. Roth, of Boosey & Hawes Ltd., London, in order to settle this matter with him on an advance basis. Dr. Roth is most understanding and when I saw him in Europe three months ago I advised him of the state of our negotiations.

Very sincerely,

Edoardo Gubellini

Foto n. 6

164

Edoardo Gubellini
Via di Venezia
Milano
Italy

Dear Mr. Floreanu,

Two weeks ago I received your cable of February 17th. Unfortun-
ably, of your confirmation that the 52,000,000 DOLLARS
TRANSFERRED BY BANK HAS NOT REACHED THE MONEY.

I received your letter of February 24 and I am answering you about
the program, singers and the date of my concert.

1) The date of my concert must not be later than September
because, as you probably know from Mr. Brian Viner, I am
conducting a concert in Montreux (Switzerland) on September 25 with
days of rehearsals before.

2) The program I give you here in details is composed
by Andrea Gabrieli, Giovanni Gabrieli (in replacement of Gesu-
you asked me to do it), Monteverdi, Busoni, my CAMERON SACRUM,
and after intermission) and Bach (in my arrangement) t.

ANDREA GABRIELI - RIGOROSE for 4 trumpets; lasts 3 mi-
nutes; I will bring the material with me.

GIOVANNI GABRIELI - IN MONTVERDI for eight part choirs
of mixed voices, Brass and Harpichord. Be will imitate
Woodorch edition (Harvard-Radcliffe Choral Society) which
you can get at G. Schirmer's in New York through Ricordi.
This piece lasts 9 minutes.

MONTVERDI - LAUDA JERUSALEM for seven solo singers:
2 soprano, 1 alto, 2 tenor, 1 baritone, 1 bass; notes
that these singers, separated from the chorus we use for
this concert, must be the best ones such as the two solo-
ists (Tenor and Baritone) in my CAMERON SACRUM. This piece
lasts 3 minutes. I will send you my copy and you will make
copies from it for the seven singers.

BUSONI - Es Gies ein Mann aus zu dem neuen Mann
requires small chorus and 4 soloists. It lasts about 12 min-
utes in Baroque edition. (Bach) (or in Switzerland).

CAMERON SACRUM requires two solo singers:
Tenor & Baritone, a mixed chorus of sixty singers and an
instrumental ensemble (1 Fl., 2 Ob., 1 Cor., 1 Tr., 2 Bass, 1 Dr.,
4 Tr., 4 Perc., 1 Arpa, 6 Viola, 4 Basses) and an Harpichord.

BACH (J.S.) - "Von Himmel hoch" variations for an instru-
mental ensemble (similar to the CAMERON SACRUM) and
trumpets and 3 timpani.

Foto n. 7

165

LIVORNO 4 CALIFORNIA

- 2 -

Flute) and a mixed Chorus of about 30 singers. This piece in my instrumental arrangement must not be understood as a premiere because I am going to "try it out" here in May.

3) For the solo singers (soprano & baritone) of my CHORUS I need a soprano and a baritone - both experienced in the kind of vocal problems my music presents; in other words, I need singers with either perfect pitch or perfect relative pitch.

For the two soprano of Soprano and Monteverdi I would suggest Regis Jassio and a young American soprano who will be in Europe at that time - Miss Marilyn Byrne, 2951 Pacific Avenue, Long Beach 6, California.

For the Chorus of my CHORUS I need 60 singers. Marino is reported to have the best chorus in Italy and I need it for my work.

Dr. Roth wrote me that you have not got sufficient funds for a separate concert for Robert Craft. In this case I advise you to engage him to conduct in my concert the two Monteverdi, Soprano and Monteverdi. He can be very helpful as well, therefore, in allowing me to concentrate on my CHORUS and my Bach Variations. I am sure you will offer him an acceptable fee.

REMARKS

a) Naturally the soloists and chorus must know the music before I arrive.

b) He will need rehearsals with the soloists and the chorus before starting the instrumental ones.

c) For the CHORUS and Bach I will need at least three rehearsals - instruments with soloists and chorus - but this number of rehearsals depends on the quality of the instrumentalists - please, tell me what orchestra exactly it will be this year.

d) I am very concerned about the two Monteverdi and the Sopranos (see in my letter of May 1966) both of which instruments have a very important part in my CHORUS. Kindly reassure me on this subject.

I think that is enough for today. I will greatly appreciate your reply on this letter.

With best wishes

Sincerely



In a few days Dr. Roth will send you a corrected proof of the vocal score of my CHORUS. As soon as you will have it be kind enough to let your President about it in order to release the money which my bank at that time, let us hope, will be in possession of.

Foto n. 7 continuazione

166

Le Président de la
Société de Venice
Messino Albert
Italie.

Hollywood
Le 28 mars 1966

Mon cher Gaete,

Votre lettre du 14 mars vient seulement de parvenir. Son contenu révèle que vous soumettez en grande partie d'accord. Cependant il semble nécessaire que nous nous entendions sur tous points sur les points suivants:

1- En ce qui concerne le premier paiement (de 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2